



CONSIGLI SULLA PREVENZIONE DI ALCUNE MALATTIE INFETTIVE

una raccolta di schede informative relative alle principali
malattie infettive per le quali la corretta informazione tecnico-
scientifica è già efficace per una prevenzione di primo livello

Materiale Formativo prodotto da:

ASL NA 2 Area Dipartimentale di Epidemiologia e Prevenzione

area.epidemiologia@asl2.napoli.it

LA SCABBIA

Che cos'è?

La scabbia è un'infestazione provocata da un piccolo acaro visibile solo con l'ausilio di una lente, nome scientifico *sarcoptes scabiei*, la cui femmina scava dei cunicoli sotto lo strato corneo della cute, in cui depone le uova.

Dal momento della deposizione delle uova devono passare 8 - 16 giorni prima che si formino nuovi acari adulti e conseguentemente nuovi cunicoli.

Esse si manifesta da due a sei settimane dopo l'infestazione.

Come si trasmette?

Il trasferimento dei parassiti avviene per contatto diretto prolungato da persona infestata a persona sana. Più raramente esso avviene in modo indiretto tramite la biancheria del letto, vestiti o asciugamani da poco contaminati da soggetti infetti.

Il periodo di contagiosità dura finché gli acari e le loro uova non sono distrutti dalla terapia. Il soggetto infestato non viene considerato più contagioso dopo il termine della terapia.

Come si manifesta?

La lesione caratteristica è il cunicolo che appare come una corta linea, da pochi millimetri a qualche centimetro, di colore più scuro della pelle che termina con una piccola vescicola sede della femmina adulta. Le zone più caratteristiche della lesione sono gli spazi interdigitali delle mani, i polsi, i gomiti, le ascelle, intorno alla vita, le cosce, la regione periombelicale nei bambini, i genitali nell'uomo e le regioni inferiori dei glutei nella donna. Successivamente compaiono prurito tipicamente notturno, dovuto alla sensibilizzazione nei riguardi delle deiezioni che il parassita deposita nei cunicoli, e le lesioni da grattamento che si infettano facilmente, con comparsa di nuovi elementi papulosi o pustolosi.

Dopo la guarigione possono comparire noduli infiltrati di colore rosso bruno fortemente pruriginosi che persistono per mesi.



A chi rivolgersi?

Al Servizio di Prevenzione della ASL.

Al proprio medico di famiglia.

Al dermatologo.

Come ci si tutela?

La persona infestata può essere riammessa a frequentare la comunità il giorno dopo la fine del trattamento.

Trattare le lenzuola, la biancheria e gli asciugamani usati dalla stessa con cicli di lavaggio a 90° nelle comuni lavatrici.



Trattare a scopo preventivo tutte le persone che hanno avuto contatti cute-cute con la persona infestata.